

Cecilia Belló

RECENSIONE

Titolo del libro: "CHIAMATI A RISORGERE".

Autore: Aldo Bertelle.

Anno di pubblicazione: 2021.

Genere: diario/raccolta di quaderni di riflessione.

Luogo: Comunità Villa San Francesco a Facen di Pedavena (BL).

Tema trattato: riflessioni sull'arte educativa di Gesù di Nazareth e sull'influenza che ha sui componenti nella Comunità Villa San Francesco.

Trama: si tratta di un libro ricco di riflessioni sulle azioni compiute da Gesù di Nazareth, principalmente il gesto dello spezzare il pane durante l'Ultima Cena.

L'autore cerca di far approcciare le persone alla Quaresima con uno spirito nuovo, ritrovando sentimenti ed elaborando riflessioni, questo è di grande attualità nella situazione che stiamo vivendo dovuta alla pandemia.

Il testo è una catena di pensieri che insieme creano un percorso formato da riferimenti biblici e racconti in merito a come i ragazzi ospitati dalla Comunità siano chiamati ad affrontare la pandemia, con tutte le restrizioni che ostacolano la quotidianità.

Commento personale: penso che questo libro aiuti tutti a comprendere che la pandemia è stata ed è tuttora una limitazione ma anche un'opportunità per le persone di vivere e condividere gli incontri in modo diverso.

Da questa esperienza si può ricavare qualcosa di positivo come per esempio aver compreso la necessità dello stare insieme e l'importanza di vivere in comunità e aiutarsi.

"Chiamati a Risorgere" è un aiuto alla ripartenza, il sogno coltivato a Villa San Francesco è un sogno condiviso.

Il libro mi è piaciuto molto, ero curiosa di leggerlo perché non avevo mai affrontato una lettura di questo genere.

Mi ha fornito informazioni su Gesù e su come la Comunità di Villa San Francesco sia un esempio di integrazione dove si crede nelle potenzialità delle persone e si aiuta ad applicarle nella vita quotidiana.

I racconti della vita del Messia diventano uno strumento di dialogo e riflessione, per esempio il gesto dello spezzare il pane: ogni persona può portare con sé un pezzo di Gesù, in forma materiale e spirituale.

Credo che il destino non sia già scritto ma che dobbiamo costruirlo noi, giorno dopo giorno, anche con l'aiuto delle persone che ci stanno accanto e che possono tirar fuori il meglio di noi.

Dopo una caduta possiamo rialzarci, anche migliori di prima, perché siamo tutti chiamati a risorgere.